

I.C. DON MILANI
a.s. 2022/2023
Curricolo di Educazione Civica

Premessa

La legge n° 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021 con un curricolo di almeno 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica sono obiettivi irrinunciabili nella *mission* di un'Istituzione fondamentale come la scuola e sono strettamente legati alla dimensione interculturale che ancora non viene esplicitamente contemplata dalla suddetta normativa. Educazione civica e interculturalità possiedono sia una dimensione integrata sia una trasversale e coinvolgono l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di cultura della democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali prestando particolare attenzione a valori, atteggiamenti, abilità, conoscenze e comprensione critica. Gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini globali, consapevoli e responsabili. Sin dalla più tenera età, gli studenti sperimentano competenze per una cultura della democrazia e iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentando la cittadinanza interculturale, iniziando a conoscere e a praticare i principi della Costituzione. Attraverso una metodologia di didattica attiva gli alunni sviluppano la logica delle competenze intesa come "la capacità di analizzare questioni locali, globali e interculturali, di comprendere e apprezzare le prospettive e i punti di vista degli altri, di interagire in modo aperto, appropriato ed efficace con persone provenienti da altre culture e di agire per il bene comune e lo sviluppo sostenibile". In questa ottica, i saperi disciplinari si trasformano in punti di vista sulla realtà attraverso cui sviluppare le competenze chiave di cittadinanza attiva. Ed è proprio dall'intreccio di Valori, Atteggiamenti, Abilità, Conoscenze e Comprensioni critiche, che gli alunni potranno trasformare le loro competenze in azioni.

Il curricolo

Il presente curricolo, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica di cui alla predetta Legge e dal Decreto attuativo del 22 Giugno n.35/2020, offre a ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e favorire l'apprendimento di ciascuno. L'articolo 1, nell'enunciare i principi, sancisce innanzitutto che *l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.* Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche

rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro. Le conoscenze e le abilità riferibili alle competenze di cittadinanza non sono esclusive di una sola disciplina, ma comprendono anche atteggiamenti e comportamenti e richiamano il principio della trasversalità dell'insegnamento e della responsabilità collegiale degli insegnanti.

L'Istituzione scolastica provvede, pertanto, a individuare e a integrare, all'interno del curricolo, il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e determinare i traguardi di competenza e gli obiettivi specifici di apprendimento sia per la Primaria sia per la Secondaria di primo grado.

Il curricolo, nel rispetto dell'autonomia dell'Istituzione scolastica, definisce le competenze irrinunciabili che gli alunni devono acquisire nel percorso di frequenza riferito allo sviluppo delle Competenze Chiave Europee, Competenze di Educazione Civica e Interculturalità. Si articola in campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e in aree disciplinari nella scuola del primo ciclo (Primaria e Secondaria di Primo Grado). È articolato come un percorso che la nostra scuola propone agli alunni per acquisire determinate competenze e, come riportato nelle Linee Guida, si sviluppa attraverso tre nuclei concettuali fondamentali, le cui tematiche sono già presenti nel nostro PTOF. Tali tematiche saranno adeguate da ogni ordine di scuola all'età e al livello di maturazione degli allievi.

Nella **Scuola dell'Infanzia** sono intraprese iniziative di sensibilizzazione alle tematiche dell'Educazione Civica e interculturalità e l'atto prevalente sarà il gioco, manifestazione essenziale che caratterizza tutte le attività. È nel gioco che si delineano e si sviluppano tutte le principali capacità del bambino, quelle senso-motorie, quelle socio-affettive, quelle costruttive, quelle espressive e quelle intellettuali. Per tale motivo un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'Educazione Civica nella scuola dell'Infanzia con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni

La **Scuola Primaria**, intercalando i percorsi di Educazione Civica e interculturalità nelle proprie UDA ed effettuando opportuni raccordi con la programmazione curricolare ordinaria, alternerà fasi ludiche espressive a fasi di riflessione operative e, stimolando la curiosità, promuoverà l'uso più complesso degli "alfabeti" per avviare uno sviluppo sempre più specifico e competente delle educazioni e degli atteggiamenti.

La **Scuola Secondaria di I grado**, affinando le capacità di ricerca-analisi-sintesi, espressione, controllo, conoscenza di sé, aumentando la complessità dei campi operativi/disciplinari, e approfondendo ulteriormente le competenze nelle educazioni, promuoverà il raggiungimento delle finalità attinenti all'autonomia e identità, alla cittadinanza e costituzione, agli strumenti culturali e al grado di interculturalità.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di Educazione Civica e Interculturalità: principi e tematiche

L'articolo 2 c. 1 della L. 92/2019 definisce come "trasversale" l'insegnamento dell'Educazione civica mettendo in risalto che l'insegnamento dovrebbe riguardare i docenti di tutte le discipline. L'art. 2 c. 4 della Legge stabilisce che *“nelle scuole del primo ciclo, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti sulla base del curricolo”* di Educazione civica previsto dall'Istituto. L'art. 2 c. 5 della Legge stabilisce che *“per ciascuna classe è individuato, tra i docenti cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento”*; risulta chiaro che il coordinamento in ciascuna classe deve essere affidato a uno dei docenti del Consiglio di Classe contitolari dell'insegnamento:

- il docente dell'ambito linguistico-antropologico per la Scuola Primaria;
- il Coordinatore di classe per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Tale docente avrà il compito di formulare la proposta di voto intermedio e finale da riportare sulla scheda di valutazione.

La valutazione dell'interculturalità, non essendo ancora disciplinata da un riferimento normativo, è compresa nella rubrica valutativa di educazione civica essendo i due insegnamenti strettamente connessi (il livello di interculturalità conseguito tiene conto dell'apertura mentale, dell'autostima, delle relazioni interpersonali, delle responsabilità personali e della capacità di adattamento).

Principi

L'insegnamento dell'Educazione Civica promuove i seguenti principi (art. 1 c. 2 L. 92/2019):

- 1. legalità**, intesa come rispetto e pratica delle leggi, come l'assumere le leggi quali riferimento assoluto per i propri comportamenti;
- 2. cittadinanza attiva**, ossia la capacità dei cittadini di auto-organizzarsi e di essere consapevoli delle proprie responsabilità, nel rendere effettivi i diritti di tutti e nel tutelare il bene comune e i soggetti in condizione di svantaggio e debolezza;
- 3. cittadinanza digitale**, da intendersi come la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali;
- 4. sostenibilità ambientale**, vale a dire la condizione di uno sviluppo equilibrato e in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini attuali senza compromettere la medesima possibilità di soddisfacimento per i cittadini futuri;
- 5. diritto alla salute e al benessere della persona**, inteso come diritto fondamentale dell'individuo, che va oltre l'assenza delle malattie o infermità e coincide con uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale.

Tematiche

Dai principi enunciati nella L. 92/2019, discendono le tematiche che caratterizzano i contenuti dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica:

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'unione europea e degli organismi internazionali, storia della bandiera e dell'inno nazionale (art. c. 1 lett. a);
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle nazioni Unite il 25 settembre 2015 (art. 3 c. 1 lett. b);
3. Educazione alla cittadinanza digitale (art. 3 c. 1 lett. c); questa tematica viene sviluppata nel dettaglio nell'art.5 della L. 92/2019, che riporta conoscenze e abilità da riferire alla cittadinanza digitale;

4. Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro (art. 3 c. 1 lett. d);
5. Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari (art. 3 c. lett. e);
6. Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie (art. 3 c. 1 lett. f);
7. Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni (art. 3 c. 1 lett. g);
8. Formazione di base in materia di protezione civile (art. 3 c. lett. h);
9. Educazione stradale (art. 3 c. 2);
10. educazione alla salute e al benessere (art. 3 c. 2);
11. Educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva (art. 3 c. 2).

I TRE NUCLEI TEMATICI

Le Linee Guida propongono per Educazione Civica tre ambiti di lavoro:

- 1. COSTITUZIONE**, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà (la Costituzione, lo Stato, le leggi, gli ordinamenti, legalità, convivenza civile e cittadinanza attiva).
- 2. SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (ambiente, vita e diritti fondamentali).
- 3. CITTADINANZA DIGITALE** - art.5 della Legge - (Media Education, comunicare correttamente con le tecnologie digitali, le tecnologie digitali al servizio del cittadino, tutelare la propria identità e la privacy, tecnologie digitali, salute e benessere psico-fisico). Questo nucleo rappresenta una novità e coglie i bisogni di una società che basa sempre più il proprio funzionamento sull'informatizzazione, sulla comunicazione e sul trattamento dei dati in formato digitale.

Nello specifico:

- Esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.
- È la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.
- Consente l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo e mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta.
- L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di essere correttamente informate.
- Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi che coinvolge tutti i docenti.

Attività di potenziamento dell'offerta formativa e attività progettuali presenti nel PTOF che integrano l'insegnamento di Educazione civica

- Coding E Pensiero Computazionale (Infanzia/Primaria/ Sec. I Grado)
- Coloriamo Il Nostro Futuro (Primaria/ Sec. I Grado- 4^ E 5^Primaria-Tutte Le Classi Sec. I Grado)
- Gutenberg (Infanzia/Primaria/ Sec. I Grado)
- Una Regione In Movimento: Piccoli Eroi A Scuola, Il Gioco Motorio Per Lo Sviluppo Delle Attivita' Di Base (Infanzia)
- L'albero Della Vita (Infanzia/Primaria/ Sec. I Grado)
- Casa Paese (Infanzia/Primaria/ Sec. I Grado)
- Frutta E Latte - Scuole Primaria (Tutte Le Classi)
- Educazione Stradale "Stradamica" (Infanzia/Primaria/ Sec. I Grado)
- Si Segnalano, Inoltre, Intercultura, Legambiente, Interventi A Sostegno Della Cultura Alla Legalità E Progetti Sulla Sicurezza, Sull'Educazione Ambientale E Stradale, Sulle Regole Dello Sport E Del Benessere Di Vita, Stop Al Bullismo E Cyberbullismo (Tutte Le Classi).

Il monte ore

L'art. 2 c. 3 della Legge prevede che il monte ore annuale dedicato all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica per ciascun anno del corso di studi non possa essere inferiore a 33 ore annue. Ciò vuol dire che per ciascun anno del corso di studi deve essere dedicata all'Educazione civica un'ora settimanale, essendo tipicamente la durata un anno scolastico pari a 33 settimane.

Si sottolinea che il monte ore annuo pari a 33 rappresenta un limite inferiore, che l'Istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia ed entro le previsioni di legge, può accrescere.

Valutazione

L'art. 2 c. 6 della Legge dispone che *"L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali"*. Pertanto nel documento di valutazione dello studente dovrà essere presente la nuova materia per la quale i docenti del Consiglio di Classe dovranno deliberare una valutazione attraverso la seguente modalità: il docente coordinatore dell'educazione civica presenta al Consiglio di Classe una proposta di voto, frutto di una acquisizione preliminare di elementi conoscitivi dai vari docenti. La proposta di voto diventerà un vero e proprio voto (numerico per la scuola secondaria di I grado e giudizio per la scuola primaria) di scrutinio nel momento in cui il Consiglio di Classe farà propria tale proposta deliberando all'unanimità o a maggioranza. Gli elementi conoscitivi possono essere desunti sia da prove già previste, sia attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Le Linee guida sottolineano che *"il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione"*.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di Educazione civica farà riferimento agli obiettivi di apprendimento e alle competenze che i Collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di Istituto. Dall'anno scolastico 2023/2024 verranno date indicazioni circa la valutazione di Educazione Civica dal Ministero dell'Istruzione. Riguardo la Valutazione, i diversi ordini di scuola faranno riferimento ai traguardi di competenza e obiettivi contenuti nelle proprie UDA.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES: la valutazione delle alunne e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è riferita al comportamento, agli apprendimenti e alle attività previste e svolte sulla base del loro Piano Educativo Individualizzato (PEI) o Piano Didattico Personalizzato (PDP).

INDICAZIONI DI LAVORO

Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, verranno rafforzate l'interazione con il territorio e la collaborazione con le famiglie attraverso il Patto di corresponsabilità. I docenti proporranno attività che fanno leva principalmente su metodologie di didattica attiva per consentire il massimo coinvolgimento da parte degli studenti e integrando diversi metodi e approcci didattici, in particolare:

- Compiti di realtà
- Peer education
- Project-based learning (PBL)
- Giochi di ruolo/studi di caso
- Approccio narrativo
- Cooperative learning
- Didattica laboratoriale
- Didattica digitale
- Approccio metacognitivo
- Debate
- Problem solving
- Lettura e analisi di testi
- Lavori e ricerche di approfondimento anche in modalità multimediale
- Modellare atteggiamenti e comportamenti democratici
- Attuazione di processi democratici in classe
- Service learning

Quadro normativo di riferimento consultabile ai seguenti siti:

Linee Guida: https://www.istruzione.it/educazione_civica/allegati/Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf

Circolari, note e decreti: https://www.istruzione.it/educazione_civica/norme.html